

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Lunedì 4:

Ore 8.30
Ore 19.00

Martedì 5:

Ore 8.30
Ore 9.30 al Reparto Casa di Riposo dell'Ospedale.
Ore 19.00

Mercoledì 6: EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 7.30 Def.i Dovico Luigi, Amalia e Paolo + Def.i Angelo, Gina, Don Felice, Cecilia.
Ore 9.00
Ore 10.15 Def.i Franco, Maria, Umberto.
Ore 11.30
Ore 18.00

Giovedì 7:

Ore 8.30 Def. Convento Luigi.
Ore 19.00

Venerdì 8:

Ore 8.30
Ore 19.00 Def.a Boscaro Amalia (Ann.)

Sabato 9:

Ore 8.30
Ore 19.00 Def.i Scodeggio Pietro, Virginio, Norina, Antonio.

Domenica 10: BATTESIMO DI GESÙ

Ore 7.30 Def.i Giuseppe e Elsa.
Ore 9.00
Ore 10.15 Per la Comunità.
Ore 11.30
Ore 18.00

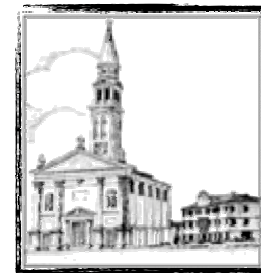
OFFERTE DEL MESE

Pro Parrocchia: N.N. 40,00; N.N. 40,00.

PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 6 Settimana 3 - 10 Gennaio 2016
tel: 041-410027 - mail: info@parrocchiadolo.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



II DOMENICA DOPO NATALE

1 GENNAIO 2016 – GORNATA DELLA PACE *VINCI L'INDIFFERENZA, COSTRUISCI LA PACE*

All'inizio del nuovo anno, per la 49^a volta, il Papa invita i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà ad avere pensieri di pace.

Ascoltiamo alcuni passaggi del messaggio che è stato pubblicato lo scorso 8 dicembre.

Mentre ci incamminiamo verso un nuovo anno, vorrei invitare tutti a riconoscere l'indifferenza e conquistare la pace.

Alcune forme di indifferenza

3. Certo è che l'atteggiamento dell'indifferente, di chi chiude il cuore per non prendere in considerazione gli altri, di chi chiude gli occhi per non vedere ciò che lo circonda o si scansa per non essere toccato dai problemi altrui, caratterizza una tipologia umana piuttosto diffusa e presente in ogni epoca della storia. Tuttavia, ai nostri giorni esso ha superato decisamente l'ambito individuale per assumere una dimensione globale e produrre il fenomeno della "globalizzazione dell'indifferenza".

La prima forma di indifferenza nella società umana è quella verso Dio, dalla quale scaturisce anche l'indifferenza verso il prossimo e verso il creato. È questo uno dei gravi effetti di un umanesimo falso e del materialismo pratico, combinati con un pensiero relativistico e nichilistico. L'uomo pensa di essere l'autore di sé stesso, della propria vita e della società; egli si sente autosufficiente e mira non solo a sostituirsi a Dio, ma a farne completamente a meno; di conseguenza, pensa di non dovere niente a nessuno, eccetto che a se stesso, e pretende di avere solo diritti. Contro questa autocomprensione erronea della persona, Benedetto XVI ricordava che né l'uomo né il suo sviluppo sono capaci di darsi da sé il proprio significato ultimo; e prima di lui Paolo VI aveva affermato che «non vi è umanesimo vero se non aperto verso l'Assoluto, nel riconoscimen-

to di una vocazione, che offre l'idea vera della vita umana» .

L'indifferenza nei confronti del prossimo assume diversi volti. C'è chi è ben informato, ascolta la radio, legge i giornali o assiste a programmi televisivi, ma lo fa in maniera tiepida, quasi in una condizione di assuefazione: queste persone conoscono vagamente i drammi che affliggono l'umanità ma non si sentono coinvolte, non vivono la compassione. Questo è l'atteggiamento di chi sa, ma tiene lo sguardo, il pensiero e l'azione rivolti a se stesso. Purtroppo dobbiamo constatare che l'aumento delle informazioni, proprio del nostro tempo, non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da un'apertura delle coscienze in senso solidale. Anzi, esso può comportare una certa saturazione che anestetizza e, in qualche misura, relativizza la gravità dei problemi.

«Alcuni semplicemente si compiacciono incolpando i poveri e i paesi poveri dei propri mali, con indebite generalizzazioni, e pretendono di trovare la soluzione in una "educazione" che li tranquillizzi e li trasformi in esseri addomesticati e inoffensivi.

Questo diventa ancora più irritante se gli esclusi vedono crescere questo cancro sociale che è la corruzione profondamente radicata in molti Paesi – nei governi, nell'imprenditoria e nelle istituzioni – qualunque sia l'ideologia politica dei governanti» .

In altri casi, l'indifferenza si manifesta come mancanza di attenzione verso la realtà circostante, specialmente quella più lontana. Alcune persone preferiscono non cercare, non informarsi e vivono il loro benessere e la loro comodità sorde al grido di dolore dell'umanità sofferente.

Quasi senza accorgercene, siamo diventati incapaci di provare compassione per gli altri, per i loro drammi, non ci interessa curarci di loro, come se ciò che accade ad essi fosse una responsabilità estranea a noi, che non ci compete . «Quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... Allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene» .

Vivendo in una casa comune, non possiamo non interrogarci sul suo stato di salute, come ho cercato di fare nella *Laudatosi'*. L'inquinamento delle acque e dell'aria, lo sfruttamento indiscriminato delle foreste, la distruzione dell'ambiente, sono sovente frutto dell'indifferenza dell'uomo verso gli altri, perché tutto è in relazione.

Come anche il comportamento dell'uomo con gli animali influisce sulle sue relazioni con gli altri, per non parlare di chi si permette di fare altrove quello che non osa fare in casa propria.

In questi ed in altri casi, l'indifferenza provoca soprattutto chiusura e disimpegno, e così finisce per contribuire all'assenza di pace con Dio, con il prossimo e con il creato. ...

Noi siamo chiamati a fare dell'amore, della compassione, della misericordia e della solidarietà un vero programma di vita, uno stile di comportamento nelle nostre relazioni gli uni con gli altri. Ciò richiede la conversione del cuore: che cioè la grazia di Dio trasformi il nostro cuore di pietra in un cuore di carne (cfr Ez 36,26), capace di aprirsi agli altri con autentica solidarietà. Questa, infatti, è molto più che un «sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane». La solidarietà «è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti», perché la compassione scaturisce dalla fraternità.

Così compresa, la solidarietà costituisce l'atteggiamento morale e sociale che meglio risponde alla presa di coscienza delle piaghe del nostro tempo e dell'innegabile inter-dipendenza che sempre più esiste, specialmente in un mondo globalizzato, tra la vita del singolo e della sua comunità in un determinato luogo e quella di altri uomini e donne nel resto del mondo.

6 GENNAIO – FESTA DELL' EPIFANIA

“Dio non è indifferente! A Dio importa dell'umanità, Dio non l'abbandona!”

Queste parole del Papa ci permettono di vivere la festa dell'Epifania sentendoci invitati a raccogliere la buona notizia del Natale come il dono grande di Dio, il suo Figlio Gesù, destinato a tutti gli uomini.

La Messa vespertina del 5 non è prefestiva

**Le SS.Messe del giorno avranno orario festivo
Ore 16,30 Canto del Vespro e Benedizione Eucaristica**

PORTA AMICA

Sabato 9 dalle 9.00 alle 11.00 riapre “Porta Amica”